

STORIA  
DELLE FORZE  
ARMATE  
DELLA  
R.S.I.

III



provincia di Torino, estate 1944. Una autoblindo "SPA 20" in dotazione al Gruppo Corazzato "Leonessa". Il primo impiego del Gruppo avvenne nel Pinerolese. In Val Pellice il "Leonessa" subì le prime perdite combattendo contro partigiani dotati di ottimo armamento.

*ufficiali:*

Tenente COCCOMELLO Raffaele  
 Tenente FERRARI Paolo  
 Sottotenente NEPOMUCENO Benito

*ufficiali:*

Vice Brigadiere CAMPANINI  
 Vice Brigadiere GAMMASOTA  
 COMPAGNIA

Dislocazione: Torino - Piacenza

*mandante:* Tenente SAVOIA Giorgio

*ufficiali:*

Sottotenente RINETTI

*ufficiali:*

Vice Brigadiere FUMAROLA Agostino  
 FFICINA DISTACCATA

Dislocazione: Milano, Caserma Montebello

*mandante:* Tenente BORELLA

*ufficiali:* Aiutante Capo BATAILLE  
 Antonio

Nell'ottobre 1943 era stata decisa la ristrutturazione della Divisione Legionaria "1" (e successivamente "Centauri"). Il tenente colonnello Swich avrebbe dovuto assumere il comando del Gruppo Battaglioni Carri. Per vari motivi il progetto non venne attuato, ma con materiali di riserva, provenienti dalle località dove si erano sciolti reparti carristi dell'Esercito, venne costituito a Montichiari il Gruppo Corazzato "Leonessa" della GNR. In esso confluirono numerosi ufficiali, sottufficiali e graduati carristi, già appar-

tenenti alla Divisione Legionaria "M", e numerosi volontari. Il lavoro di revisione dei mezzi corazzati fu particolarmente impegnativo, e si deve alla volontà degli specialisti se in breve tempo fu possibile disporre dei mezzi previsti in organico e di alcuni di riserva. Alla fine del dicembre 1943 il Gruppo poté iniziare i tiri e l'addestramento. Tali attività continuarono nei mesi di gennaio e febbraio 1944 e, grazie alla perizia professionale dei quadri (sino ai minori livelli), la truppa divenne idonea al combattimento.

Ai primi di marzo il "Leonessa" si dislocò a Torino.

Il primo impiego avvenne nel Pinerolese. Il Gruppo subì alcune perdite in combattimento contro i guerriglieri in Val Pellice dove il nemico disponeva di ottimo armamento tra cui alcuni pezzi di artiglieria.

Le azioni in appoggio di truppe appiedate, comunque, consentirono la risoluzione di alcune difficili situazioni.

Il ciclo di operazioni continuò sino al luglio 1944. Tra gli altri Caduti del Gruppo, dolorosissima fu la perdita del Comandante della 1ª Compagnia, capitano Lissa.

« Il capitano Lissa » scrisse nel suo diario il legionario Stabile « è caduto, vittima di una imboscata.

« Sembra impossibile. Ma la sua salma è lì nella camera ardente, vegliata, in que-

sta afosa notte di estate, da quattro legionari in armi. Anche lui (il "centa") è caduto! Lui che beffò la morte in cento battaglie: sul Carso, sulle Ambe, in Albania ed in Russia. La morte l'ha quasi sfiorato dandogli il gelido bacio sulla fronte. Il cuore ha cessato di battere immediatamente. E' morto sorridendo, forse senza accorgersene ».

Nel luglio il Gruppo inviò a Milano una Compagnia Carri per partecipare alla grande sfilata della GNR nel primo anniversario del colpo di Stato badogliano. In tale occasione furono indossate per l'ultima volta le uniformi grigioverdi che vennero poi sostituite con uniformi nere e basco nero, in tutto uguali a quelle delle truppe *panzer* germaniche.

Dall'agosto 1944 il Gruppo passò alle dipendenze della neo-costituita Divisione "Etna". In Piemonte il Gruppo compì un altro ciclo di operazioni agli imbocchi della Val d'Aosta e in Val Susa.

Nel settembre-ottobre 1944 una Compagnia Carri venne inviata nell'Ossola per concorrere alle operazioni che portarono alla liberazione di quel territorio. Alla fine del ciclo operativo un carro "M", completo di equipaggio, fu distaccato permanentemente presso il Comando del II Battaglione Ciclisti d'Assalto "Venezia Giulia" in Baveno.

Nel settembre, personale del Distacca-